

naggi e trasporti - Minute spese per le lavorazioni, lire 175,000.

Capitolo 127. Carceri - Servizio delle manifatture - Indennità per gite fuori di residenza, lire 11,000.

Capitolo 128. Carceri - Fitto di locali (*Spese fisse*), lire 130,000.

Capitolo 129. Carceri - Manutenzione dei fabbricati, lire 540,000.

Capitolo 130. Carceri - Manutenzione dei fabbricati - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferite e per servizi straordinari, lire 29,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Capece-Minutolo.

Capece-Minutolo. Ho chiesto di parlare su questo capitolo del bilancio per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno sulle condizioni veramente deprecabili, per non dire vergognose, nelle quali si trovano le carceri giudiziarie di Napoli. L'onorevole ministro dell'interno saprà che a Napoli esistono sei carceri giudiziarie, delle quali quattro per uomini, una per donne, ed una per fanciulli: ma nessun edificio, nei quali le carceri si trovano, fu costruito per tale scopo. E a Napoli, dopo quarantatré anni di vita nazionale, abbiamo ancora le carceri, delle quali si servivano i Borboni, con la differenza (è doloroso riconoscerlo) che allora i detenuti lavoravano, mentre oggi sono abbandonati, e vivono nell'ozio. Ed io, che, come avvocato, ebbi più volte occasione di visitare le carceri, ho visto detenuti venirmi incontro dicendomi: l'ozio ci uccide. Ma non è questa la prima volta che una voce di protesta si leva contro le carceri giudiziarie di Napoli. Il *Pungolo Parlamentare*, l'anno scorso, fece una generosa campagna contro queste carceri, invocando soprattutto l'abolizione immediata del carcere del Carmine, che costituisce una vergogna per un paese civile. Più tardi gli avvocati penali di Napoli, 350 circa, fecero la stessa istanza; ma tutto ciò non ha portato nulla. Perciò io, pur giunto ultimo e sprovvisto di ogni autorità, mi permetto di protestare energicamente in nome della città di Napoli. Il Carmine fu costruito nel 1448, e nel 1687 fu adattato a carcere. Ora è facile immaginarsi in quali condizioni possa trovarsi questo stabile. Visitando quel carcere provai la più penosa impressione.

Sotto il livello del mare, che non è lontano di là, vi sono dei detenuti; si entra in stanzoni completamente oscuri, senz'aria, mancanti perfino delle finestre, come ho con-

statato personalmente; ed in quel carcere vivono centinaia di persone. In una cella larga due metri, per due metri lunga, vi era un detenuto; ed io mi permisi di dire al capo guardia di toglierlo di là, perchè non poteva respirare, non essendovi finestre. A Santo Stefano, che si dice sia il miglior carcere di Napoli, in una cella di tre metri di larghezza per tre di lunghezza, vi sono tre detenuti, che debbono vivere in comune notte e giorno. Faccio appello a tutti quelli, che in questa Camera sono medici, e domando se queste siano condizioni igieniche, nelle quali si possano tenere i detenuti.

Una voce. Immorali!

Capece Minutolo. So che il Governo si è preoccupato della questione; poichè, come si rileva anche dalla relazione dell'onorevole ministro, ha già acquistato un'area, dove dovrà sorgere il nuovo edificio carcerario di Napoli. Però in quell'area per ora pascolano le capre. Si dice che il Governo attendeva dal Municipio di Napoli alcune informazioni per le fognature: a me consta che il Municipio di Napoli ha dato queste informazioni. Perciò mi permetto di pregare vivamente l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, a nome di Napoli, affinchè voglia far sì che il disegno di legge venga subito presentato, per modo che Napoli, come Milano, Avellino ed altre città, abbia un carcere, dal quale i detenuti escano con qualche sentimento migliore di più, e qualche istinto malvagio di meno. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Giolitti, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Sono così convinto della necessità di provvedere al carcere di Napoli, che una delle poche cose che ho potuto fare, nei pochi giorni che sono al Governo, è stata di dare ordini alla Direzione generale delle carceri di affrettar in tutti i modi le pratiche per questa costruzione. Naturalmente, come osserva il relatore, trattandosi di un carcere che nel suo complesso costerà cinque milioni, lo dovremo costruire gradatamente; ma il concetto è di costruirne immediatamente una parte che possa essere subito abitata per potere intanto sopprimere quelle carceri che sono in condizioni più vergognose, e questo non è solamente un dovere umanitario, ma è anche nell'interesse della giustizia, perchè nelle condizioni in cui sono ora le carceri è proprio impossibile una buona istruttoria dei processi penali. Io ricordo che ho dovuto ricorrere per po-